



Energia: investimenti italiani su rinnovabili a 7,2 mld in 2016



VOTA ★★★★★ 0 VOTI

ROMA (MF-DJ)--Nel 2016 gli investimenti italiani nelle rinnovabili si sono attestati a 7,2 miliardi di euro per 6,8 GW (+11% a/a), destinati però per 4,6 miliardi e 4,9 GW (72% del totale) all'estero. E' quanto emerge dalla nuova edizione del Rapporto Annuale Irex "L'industria elettrica italiana: rinnovabili, mercato e nuovi scenari" realizzato dagli analisti di Althesys, coordinati da Alessandro Marangoni, da cui si rileva come in Italia la quota più rilevante degli investimenti sia stata destinata alle acquisizioni, che superano per la prima volta i nuovi impianti e progetti. Prosegue anche la corsa dei 10 top player italiani per potenza, che coprono il 72% della capacità e il 74% degli investimenti. "L'industria elettrica è in una fase di profonda trasformazione, sia nella sua struttura produttiva che nella fisionomia complessiva del sistema, nel quadro regolatorio e nel funzionamento dei mercati. Da un lato - spiega Marangoni - il settore si sta consolidando, con la crescita delle acquisizioni e della presenza degli investitori finanziari. Nel 2016 i primi dieci operatori del fotovoltaico valgono 1,7 GW di potenza installata (era 1 GW nel 2013), con quasi 400 MW passati di mano nell'ultimo anno. Dall'altro, mutano i fuel mix e i business model delle maggiori utility europee, che investono sempre più fuori dall'Europa. Il 30% delle 20 maggiori utility europee nel 2016 hanno almeno il 50% della potenza installata di rinnovabili. Sono loro, insieme alla digitalizzazione del sistema elettrico, il motore di questo cambiamento, che toccherà sempre più il funzionamento dei mercati, le infrastrutture e i consumatori". Il processo di consolidamento è testimoniato dalla crescita delle operazioni di M&A che, nel 2016, sono state fatte per un terzo dalle prime 10 aziende per potenza installata in Italia, che pesano per il 72% della capacità (4,9 GW) e per il 74% degli investimenti (5,3 miliardi di euro). Rispetto al 2015, la crescita è di 3,2 GW e di 2,9 miliardi di euro. Tra gli attori principali del mondo finanziario ci sono soprattutto i gruppi assicurativi, le società d'investimento internazionali, i piccoli e medi fondi di private equity nazionali focalizzati sul settore energetico. Ad attrarre gli investimenti è soprattutto il fotovoltaico, seguito dall'eolico. Il consolidamento non basterà però all'Italia per mantenere le posizioni acquisite e raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione dell'UE al 2030. E' necessario ammodernare il parco impianti, che invecchia, e costruirne di nuovi. La sostituzione degli impianti eolici più anziani, pari a 3,5 GW, con tecnologie di ultima generazione, permetterebbe di ottenere un aumento netto di potenza di 4,5 GW, pari a 9 TWh aggiuntivi rispetto al caso no-action. Il rilancio è necessario anche per grande idroelettrico - che contribuisce per larga parte ai target delle rinnovabili - e per gli impianti a biomasse, in uscita dagli incentivi. com/murrosario.murgida@mfdowjones.it (fine) MF-DJ NEWS